

IL PAESAGGIO

Al turista che risale la valle del Tronto, percorrendo la superstrada Acquasanta-Mare in direzione di Roma, Paggese appare all'improvviso, in bella posizione sopra un colle di travertino, tra il verde della Laga e sullo sfondo il crinale frastagliato, bianco di neve, del Monte Scalandro. Poco discosti, a est, impreziosiscono lo scenario Castel di Luco, dalla singolare forma rotonda, e l'Abbazia benedettina di Valledacqua. Già da lontano, s'intravedono le caratteristiche case in pietra saggiamente sbazzata dai Mastri Lombardi e la monumentale Chiesa dedicata a San Lorenzo Martire con la torre quadrata posta a vedetta sulla valle. Paggese è luogo da scoprire vagando per i suoi angoli caratteristici fatti di archi, di vicoli, di passetti, di case medioevali e rinascimentali, dal trascorso storico scritto nel travertino delle abitazioni e soprattutto sugli architravi: *le pietre parlanti*. Guardando la valle si notano immediatamente bianche ferite nel verde: le cave del travertino. Da esse sono estratti i massi e i masselli per costruire case solide e resistenti alle intemperie come ai terremoti o per scolpire altari e bassorilievi di cui Paggese è ricchissimo. Il paese, posto a 449 m sul livello del mare, fa parte del comune di Acquasanta Terme e si raggiunge percorrendo la strada stata-

Veduta panoramica del borgo con alle spalle i monti della Laga



le n. 4 Salaria. È a 19 km da Ascoli Piceno, a 165 km da Roma, inoltrandosi per 1,5 km sulla strada provinciale Bosco Martese. Dallo Scalandro, ogni sera dalle 22 e fino alle 8 del mattino, una brezza di monte, “lu Terrà”, dona al paese un clima salubre e asciutto.



Veduta di una delle cave di travertino situata nei dintorni di Paggese

